

VECCATO

COMUNE DI RADDUSA	
PROV. DI CATANIA	
Prot. n. 16.11.92 007653	
CLASS	

Spedite otto Commissione
 il
 L'impiegato responsabile



COMUNE DI RADDUSA
 PROVINCIA DI CATANIA

Prot. N. del Atto N. 114

Seduta del 6.11.92

OGGETTO: Approvazione Regolamento Commissione di disciplina.

L'anno millenovecentonovanta due il giorno sei del mese di novembre
 alle ore nel Palazzo di Città.

Partecipa il Segretario comunale Sig. Dr. Federico Cesario

IL COMMISSARIO

VISTA la legge 8 giugno 1990, n. 142, con recepita con legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48;

PREMESSO che sulla proposta della presente deliberazione;

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;
- il Segretario comunale, sotto il profilo della legittimità;

ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepita con l'art. 1, comma 1, lettera a) della legge regionale n. 48-1991, hanno espresso parere favorevole

- Considerata la necessità che il Comune provveda ad istituire la Commissione di disciplina del personale comunale e adotti un proprio regolamento che ne regoli la nomina ed il funzionamento, conformemente alle previsioni di cui al punto 10 del paragrafo 25, art.1, comma 1, lett.h della l.r. 48/91;
- Che a tal fine è stato predisposto l'unito regolamento che si ritiene di poter approvare;
- Visto l'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana di cui alla l.r. 15 marzo 1963, n° 16 con le modifiche e integrazioni successivamente

intervenute, come per ultimo con l.r. n° 48 dell'11 dicembre 1991;

D E L I B E R A

di approvare l'unito "Regolamento della Commissione di disciplina del personale comunale", parte integrante della presente deliberazione, dando atto che esso è costituito da n.7 articoli e che alla pubblicazione si provvederà a norma delle vigenti disposizioni in materia.

Regolamento Commissione disciplina

Art. 1

La Commissione di disciplina è composta dal Sindaco o da un suo delegato, che la presiede, dal Segretario Comunale e da un dipendente designato all'inizio di ogni anno.

Art. 2

Il delegato del Sindaco dev'essere l'Assessore al ramo del Personale o, in via subordinata, il responsabile del Servizio Personale;
il dipendente designato dal personale, è scelto tra gli impiegati in servizio presso il Comune medesimo avente qualifica non inferiore alla sesta che esercita anche le funzioni di Segretario della Commissione stessa.

Art. 3

Alla nomina del dipendente interno si provvede mediante elezione a scrutinio segreto da effettuarsi nel mese di gennaio di ciascun anno cui partecipano tutti gli impiegati comunali, ed è eletto chi ottiene la maggioranza dei voti validamente espressi;

A tal fine è consegnata agli elettori una scheda, recante in ordine alfabetico i nominativi dei possibili candidati, che dopo l'apposizione del voto espresso con una crocetta a fianco sarà quindi deposta in una apposita urna.

Il Segretario del Comune, assistito da altri due impiegati da egli stesso prescelti, dirigerà e vigilerà sulle operazioni di voto di cui alla fine è redatto apposito verbale.

Art. 4

Il dipendente designato dal personale non può far parte della Commissione per più di due anni consecutivi, salvo che la sostituzione non sia possibile.

Art. 5

Per la validità delle riunioni della Commissione è necessaria la presenza di tutti i componenti.

Il componente della Commissione può essere ricusato:

- a) se ha interesse personale nel procedimento o se l'impiegato giudicabile è debitore o creditore di lui e dei suoi congiunti;
- b) se vi è un'inimicizia grave tra lui od alcuno dei suoi prossimi congiunti e l'impiegato sottoposto a procedimento;
- c) se alcuno dei prossimi congiunti di lui o della moglie è offeso dall'infrazione disciplinare o ne è l'autore;
- d) se è parente od affine di primo o secondo grado con l'impiegato che dev'essere giudicato;

La ricusazione è proposta con dichiarazione da notificarsi da parte del giudicabile, comunicata al presidente della Commissione prima dell'adunanza, od inserita nel verbale della seduta in cui il giudicabile sia personalmente comparso.

Sulla istanza di ricusazione decide il presidente sentito il ricusato.

Se sia stato ricusato il presidente deciderà il Segretario del Comune; se è ricusato il componente interno, questi sarà sostituito dal candidato alla nomina che era risultato secondo per numero di voti ottenuti, e così in successione;

nel caso di ricusazione del Segretario, si provvederà a sostituirlo con il Vice Segretario o con altro Segretario Comunale " a scavalco".

Il provvedimento che respinge l'istanza di ricusazione può essere impugnato dinanzi all'Organo giurisdizionale competente soltanto insieme col provvedimento che infligge la punizione.

Il Presidente e gli altri due membri della Commissione ricusabili a termini del primo comma del presente articolo, hanno il dovere di astenersi anche quando non sia stata proposta l'istanza di ricusazione.

Art.7

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si osserveranno le norme di cui al T.U. degli impiegati civili dello Stato 10 gennaio 1957, n°3 con le successive modifiche e integrazioni.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL COMMISSARIO REGIONALE

DR. DI BENEDETTO GIROLAMO

IL SEGRETARIO CAPO

DR. FEDERICO CESARIO

Il messo comunale dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio di questo comune il giorno - 8 NOV. 1992

Raddusa, li 9-11-92

IL MESSO COMUNALE

Pugio

Su conforme dichiarazione del messo comunale il Segretario Capo attesta che la presente è stata pubblicata per copia all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno - 8 NOV. 1992

festivo domenica senza reclami.

Raddusa, li 11 NOV. 1992

IL SEGRETARIO CAPO

DR. FEDERICO CESARIO

COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO

CATANIA

prot. 55605
25-11-92